

IL GIALLO

L'ingegnere ucciso ad Amsterdam I familiari: "Paolo non aveva nemici"

di Luca Monaco
Aurelio Petri

«Spero solo che non abbia sofferto - sospira lo zio Domenico, 70 anni - voglio pensare che magari un ladro gli ha dato una botta in testa, non voglio immaginare cose peggiori. Mio nipote era pieno di vita». Un cervello in fuga. Una laurea in Ingegneria informatica alla Sapienza conseguita a pieni voti e poi l'apertura al mondo. Da neolaureato Paolo Moroni, 43 anni, originario di Allumiere, un borgo di 3mila anime sui monti della Tolfa, aveva subito trovato lavoro «in una compagnia telefonica in Svizzera, poi è andato in Austria - prosegue Domenico - 13 anni fa si è trasferito in Olanda». Dove aveva comprato l'appartamento sulla banchina del Voc di Amsterdam, che stava ristrutturando. Giovedì scorso la polizia olandese l'ha trovato morto tra quelle quattro mura.

Moroni è stato «vittima di un crimine», è l'unica comunicazione fatta arrivare alla famiglia tramite i carabinieri della compagnia di Civitavecchia, «è morto di una morte violenta».

Probabilmente per un omicidio, ancora senza movente. I genitori, la madre Bruna, 72 anni, il padre Enrico, 83 anni sono riuniti insieme ai figli Ettore, 49 anni e Gabriella, 53, nel chiuso della villetta di famiglia in via Aldo Moro, appena



◀ **La vittima**
A sinistra, Paolo Moroni, 42 anni, con la sorella e il cognato. Sopra, il palazzo ad Amsterdam dove è stato ucciso

fuori dal centro di Allumiere.

«L'ultima volta l'avevo sentita mia madre martedì mattina - ricorda il fratello Ettore - era tranquillo, aveva chiamato per sapere come stava sua zia che aveva il Covid. Poi non l'abbiamo più sentita».

Giovedì i familiari, preoccupati, hanno chiamato al telefono un amico americano del figlio, che vive ad Amsterdam. Una persona fidata, il figlio aveva lasciato il suo numero ai genitori proprio per i casi

Il 43enne di Allumiere dopo gli studi aveva trovato subito lavoro: da 13 anni era in Olanda

di emergenza. Così la famiglia Moroni ha chiesto all'uomo notizie del figlio, lui l'ha cercato, è andato a citofonare a casa. Vedendo che non rispondeva nessuno, ha avvisato la polizia, che una volta entrata nell'appartamento al quinto piano l'ha trovato senza vita.

«Non ci hanno fatto sapere null'altro - dice l'avvocato dei Moroni, che ha nominato un consulente ad Amsterdam - tra domani e dopodomani faranno l'autopsia,

ma per la legge olandese i periti di parte non possono assistere». L'unica consolazione, per il penalista, è che «se le autorità olandesi non dicono nulla significa che la polizia ha una pista e la sta seguendo». Gli investigatori hanno ascoltato l'amico americano di Paolo Moroni. Non è chiaro se sia il suo ex fidanzato. In passato ne aveva avuto uno, «adesso credo che stesse da solo», prosegue lo zio Domenico, che conduce insieme agli familiari un ristorante di famiglia sulla via Braccianese Claudia.

La polizia sta passando al setaccio le telecamere del complesso residenziale in parte ancora in via di costruzione e quindi disabitato. Ha lanciato anche un appello ai cittadini che abbiano visto persone o auto sospette entrate nell'area del cantiere, vicino a casa della vittima.

«Mio fratello era una persona sempre allegra, solare - sottolinea Ettore - era molto intelligente». Uno studioso, fin dai tempi dell'università. «Era capace di rifiutare anche un 30 all'esame se pensava di meritare la lode - ripete lo zio - un paio di volte è successo». Era tornato ad Allumiere per Natale ed era ripartito per Amsterdam l'8 gennaio. «Era il nostro fiore all'occhiello - osserva il sindaco di Allumiere Antonio Pasquini - poteva essere un orgoglio italiano e internazionale. Vogliamo sapere cosa è successo al nostro Paolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

“Mia figlia investita ridotta a vegetale Noi senza giustizia”

«Mia figlia è in stato neurovegetativo da tre anni, noi cerchiamo di mantenere una serenità familiare. Ma ora il processo rischia di andare in prescrizione. Noi vogliamo giustizia, cioè far sì che io un domani ai miei figli Edoardo, sei anni e Margherita, un anno e mezzo, possa raccontare perché la loro sorella è in stato vegetativo, perché è entrata sana all'asilo nido e ne è uscita quasi morta, perché non può giocare con loro e avere una vita normale».

Lavinia aveva 16 mesi appena, era in perfetta salute, quando la mattina del 7 agosto 2018 è stata accompagnata all'asilo privato “La fattoria di mamma cocca”, in via del Marco Finlandese, a Velletri. È stata inspiegabilmente lasciata sola, con un'altra bambina nel parcheggio del centro estivo. Gattinava nel piazzale quando è stata investita da una Bmw guidata da una donna, la madre di un bimbo dell'asilo.

La maestra Francesca Rocca, che l'aveva in affidamento, è stata rinviata a giudizio per abbandono di minore aggravato, un reato che, per questo caso specifico, prevede una condanna fino a cinque anni,

mentre la donna che l'ha travolta è indagata per lesioni colpose gravissime.

Da allora, complice anche la pandemia, il processo non è iniziato. Adesso il padre, Massimo Montebove



▲ **Insieme**
La piccola Lavinia con il padre, Massimo Montebove

La piccola a 16 mesi era stata travolta da un'auto davanti all'asilo che frequentava. Dopo 3 anni non è ancora iniziato il processo

ve, un dipendente pubblico 48enne, la madre Lara Liotta, temono che la vicenda finisca prescrizione.

Per via del Covid, da aprile 2020 si è arrivati all'udienza preliminare, nella quale veniva disposto il rinvio a giudizio, solo il 19 ottobre 2020. La prima udienza si sarebbe dovuta tenere il 1 aprile 2021.

«A causa della riassegnazione dei ruoli del tribunale, al giudice originariamente assegnatario del fascicolo è subentrata una sua collega e si è perso altro tempo» - spiega l'avvocato Cristina Spagnolo. Poi il Giudice ha disposto un breve rinvio, al 27 settembre. La prima udienza ci sarà il 14 marzo.

«Il processo prevede che vengano ascoltati una trentina di testimoni - afferma Montebove - Se si procede di questo passo è molto alta la probabilità che si sconfini nella prescrizione».

Montebove, sa bene che la maestra «al massimo potrebbe avere uno sbarramento per i concorsi pubblici o per entrare di ruolo - ripete - ma voglio giustizia». Come lui i 4mila membri del gruppo Facebook Giustizia per Lavinia.

- luca monaco

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI PARMA
TRIBUNALE DI PARMA
FALLIMENTO PARMA MOTORS SPA IN LIQUIDAZIONE (R.G. 59/2013)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIARIA

Si rende noto che alle **ore 15.30 del giorno 03 Marzo 2022**, innanzi al Notaio Dott.ssa Silvia Scaturro, presso l'Ufficio Notarile Associato di Parma, in Piazzale Boito n.1/1, primo piano, delegata alle operazioni di vendita con provvedimento del Giudice Delegato, Dott. Enrico Vernizzi in data 29.01.2021 su istanza del Curatore, Dott. Franco Piumi, si procederà alla vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista (art. 22 D.M. Giustizia 32/2015) dei seguenti beni

Lotto n. 1 - Comune di Nespolo (RI), Via Sabina n. 90
Piena proprietà di abitazione a cui si accede, da scala esterna, composto da ingresso-cucina, due vani e con w.c. esterno al piano primo e da un vano al piano secondo, collegato dal scala interna.
Prezzo base € 36.000,00 (trentaseimila)
Non sono ammesse offerte inferiori al prezzo base sopra indicato. Il termine per il deposito delle offerte di acquisto (cartacee o telematiche) è fissato alle ore 12.00 del giorno antecedente la data di vendita.
Caucione: **per le offerte cartacee** - assegno circolare non trasferibile o vaglia postale equivalente - intestato a "Fallimento Parma Motors s.p.a." di importo pari almeno al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione; - **per le offerte telematiche** - bonifico bancario/postale sul conto corrente presso banca Intesa Sanpaolo s.p.a. con IBAN IT51 U030 6912 7651 0000 0590 007 intestato a "Fallimento Parma Motors s.p.a." con causale: "Versamento cauzione" di importo pari almeno al 10% del prezzo offerto. Rilancio minimo: € 1.000,00 in caso di gara (con tempo di rilancio massimo: un minuto dall'ultima offerta).
Il prezzo di aggiudicazione, oltre alle imposte e alle spese accessorie, dedotta la cauzione già depositata in sede di offerta, dovrà essere versato entro 60 giorni dall'aggiudicazione a mezzo assegni circolari non trasferibili intestati a "Fallimento Parma Motors s.p.a.". Il trasferimento dei beni avverrà con atto notarile, redatto dal Notaio incaricato, le cui spese saranno a carico dell'aggiudicatario. Le spese relative alla pubblicità ed all'attività di vendita (compensi dovuti all'Istituto Vendite Giudiziarie di Parma), quelle connesse nonché al trasferimento di proprietà (compensi dovuti all'Ufficio Notarile Associato ed al Notaio incaricato) saranno interamente a carico dell'aggiudicatario, senza alcun onere o spesa per la procedura. **Per le modalità della vendita senza incanto con modalità sincrona mista, le disposizioni relative al pagamento del prezzo, degli oneri accessori e le condizioni di vendita, le disposizioni normative e di prassi, consultare l'avviso di vendita integrale presente sul sito internet www.ivgparma.it**

Per ulteriori informazioni rivolgersi: Istituto Vendite Giudiziarie di Parma tel 0521.273762 sul sito www.ivgparma.it o www.astagiudiziaria.com; Curatore Fallimentare, Dott. Franco Piumi tel 0521.270410; Ufficio Notarile Associato, sito in Parma, Piazzale Boito n. 1/1, tel. 0521.992602 (interno 5), e-mail: procedureconcorsuali@unaparma.it